

I commenti della stampa italiana

Nei piccoli Comuni dove si vota con la «maggioritaria»

Speculazioni elettorali sui fatti di Mosca

Contraddittorie accuse al PCI - Fantasie e faziosità - Un articolo di La Malfa e una critica dell'agenzia del PSIUP al PSI - Riunioni ministeriali per il conglobamento e le pensioni

I recenti avvenimenti internazionali restano al centro della polemica politica, resa più attenta in questi giorni dalla scadenza elettorale di novembre. Il sottotono elettorale è per lo più grossolanamente propagandistico dei commenti della stampa «indipendente» e (ciò che più delude) anche della stampa cattolica, emerge sempre di più dai commenti che vengono dedicati quasi esclusivamente ormai alla sostituzione di Krusciov. Che si tratti di commenti sempre più rozzi, fantasiosi e faziosi ha reso l'aperto e unico scopo di creare un clima artificioso di nuovo anticommunismo, è provato dalle direzioni contraddittorie nelle quali si dirigono: 1) si sostiene che il PCI è stato una delle cause determinanti delle dimissioni di Krusciov la cui politica sarebbe stata indebolita proprio dal memoriale di Yalta del compagno Togliatti in un «momento decisivo» per il leader sovietico; 2) si sostiene che i comunisti, lungi dal salutare con gioia (come si dovrebbe dedurre dalla prima accusa) la notizia delle dimissioni di Krusciov «mostrano il loro imbarazzo» ribadendo critiche sul modo della sostituzione e mostrandosi preoccupati del futuro; 3) si sostiene che i comunisti italiani accettano con passivo conformismo tutto quello che «si decide a Mosca»; 4) si sostiene che i comunisti italiani vogliono restare a mezza strada fra Mosca e Pechino. Il guazzabuglio è tale che qualunque tesi, purché sia anticomunista, vi trova posto.

«Basti citare alcuni casi. Sul Corriere della Sera il nota «sovietologo» Isaac Deutscher afferma di sapere che «Krusciov si rifiutò di ricevere Togliatti a Mosca»; che in conseguenza del «rifiuto» Togliatti si irritò e scrisse il fa-

moso «memoriale» che poi fu pubblicato anche dalla Pravda. Annota Deutscher: «Venendo al capo del più grande partito comunista in Europa, che era noto per la sua moderazione e il suo atteggiamento anti-Mao, le considerazioni di Togliatti furono un ben di Dio per le fazioni anti-Kruscioviste»; e infine la considerazione finale, quasi umoristica, legata alla notizia che il giorno in cui non ricevette Togliatti, Krusciov era andato a spasso con il magnate della stampa britannica, lord Thomson: «Krusciov può ora riflettere melanconicamente sul prezzo che sta pagando per avere bighellonato fuori stagione con un lord della stampa inglese».

Campagna per la stampa
Altri 2 milioni da Ravenna
Telegramma da Ravenna: «Federazione italiana raccoglie altri due milioni campagna stampa comunista. Seguiti 42 milioni. Cavina».

Una forte spinta unitaria dal basso impone larghi schieramenti di sinistra

50.000 abbonamenti elettorali all'«Unità»

Macerata al 400% - 17 Federazioni hanno superato l'obiettivo

La campagna per i 50.000 abbonamenti elettorali all'«Unità» si sta avviando al più lusinghiero successo. Nonostante il ritardo nella convocazione dei comizi elettorali, che ha ostacolato il lavoro di molte organizzazioni, specie le maggiori (per cui, a richiesta di molte Federazioni, la chiusura della campagna è stata prorogata al 31 Ottobre), ingente è il numero degli abbonamenti pervenuti.

Alta data del 17 Ottobre avevano superato l'obiettivo le seguenti Federazioni: VIAREGGIO, ANCONA, ASCOLI PICENO, FERMO, MACERATA, PESARO Rieti, MELFI, ENNA, S. AGATA MILITELLO, TERMINI IMERESE, CAGLIARI, NUORO, SASSARI, REGGIO EMILIA, BOLOGNA, RIMINI.

Alle forze democratiche

Appello della Lega dei Comuni per l'autonomia

La crisi degli Enti locali e le sue cause - Invito ai candidati popolari - Ribadita la necessità della espansione della spesa pubblica

Il Comitato direttivo della Lega dei Comuni democratici ha approvato nel giorno scorso un documento in cui si mesura a fuoco la crisi, istituzionale e finanziaria, degli Enti locali e il suo rapporto con la situazione nazionale e internazionale.

Il documento riafferma la funzione dei comitati regionali per la programmazione, rivendica che Comuni e Province possano esercitare una effettiva azione di programmazione della riforma della legge comunale e provinciale, rimuovendo gli ostacoli che vi si oppongono, fra cui «quelli per l'applicazione della legge 167 in vista dello sviluppo dell'edilizia economica e popolare».

Scuola

SNASE: critiche al «piano Gui»

«No» ai finanziamenti alle scuole private Conglobamento e riassetto delle retribuzioni

Nei giorni 17 e 18 ottobre si è riunito a Roma il Comitato direttivo centrale del Sindacato nazionale autonomo della scuola elementare

(SNASE). Il segretario nazionale, nella sua relazione, ha messo in evidenza le attività svolte dal Sindacato in ordine ai problemi giuridici ed economici che interessano la categoria. La relazione è stata ampiamente discussa dal Comitato direttivo centrale, il quale, al termine dei lavori, ha dato mandato alla Segreteria nazionale perché attui le azioni necessarie per ottenere che cessi l'eroizzazione dei contributi statali alla scuola non statale e perché l'attuazione del conglobamento e il riassetto delle retribuzioni avvengano in modo tale da eliminare anche per i pensionati le attuali sperequazioni tra il personale della scuola e quello delle altre amministrazioni statali e parastatali.

Incarico assicurato alle insegnanti di economia domestica

I deputati comunisti hanno chiesto al sottosegretario on. Macri assicurazione sulla stabilità di impiego delle insegnanti di economia domestica e degli insegnanti di educazione fisica compresi nell'elenco speciale.

Al parlamento comunisti, i quali hanno fatto presente che è in corso il ritiro dell'incendio nei confronti delle suddette insegnanti e in pericolo l'incendio degli insegnanti dell'elenco speciale, l'on. Macri ha dato le opportune disposizioni perché le insegnanti di economia domestica restino dove sono (3 classi di avviamento), siano assorbiti come insegnanti tecnici e professionali e, in caso estremo, siano chiamate all'insegnamento delle materie di applicazioni tecniche.

La commissione Istruzione della Camera si riunirà giovedì per approvare definitivamente la proposta di legge, tornata dal Senato, che riduce a 18 ore l'insegnamento degli I.T.P.

Per quanto riguarda la scuola materna, il comitato direttivo centrale dello SNASE ha rilevato che tramite documenti ufficiali si tende a configurare l'istruzione materna come attività assistenziale da regolamentare sulla base dello spirito e della lettera dell'art. 31 della Costituzione e ha denunciato i pericoli insiti in tale configurazione.

Per quanto riguarda gli insegnanti di educazione fisica dello elenco speciale, si è svolta una riunione dei relativi successi di lavoro parlamentari saranno discusse tutte le proposte di legge riguardanti la suddetta categoria.

Il Comitato direttivo si è occupato anche della scuola materna e delle linee direttive di sviluppo pluriennale della scuola presentata dal ministro della PI al Parlamento.

GOVERNO A livello governativo si stanno tenendo riunioni a catena fra Moro e vari ministri per affrontare le più urgenti questioni quali il conglobamento, le pensioni, il blocco dei fitti, i problemi dell'occupazione. Su questo ultimo argomento Moro ha discusso ieri con i rappresentanti della CISL che si sono mostrati assai preoccupati. In settimana dovrebbe svolgersi il Consiglio dei ministri. Sempre in settimana sono inoltre previste le riunioni delle direzioni della DC e del PSI.

IN BREVE

Ricordato l'eccidio di casa Baffè-Foletti

Le ambasciate dell'URSS, USA, Inghilterra e Francia hanno aderito alla manifestazione commemorativa dell'eccidio di casa Baffè-Foletti, a Massalombarda, svoltasi ieri. Alla manifestazione, che si è tenuta sull'altare delle case coloniche dove venti anni fa, nel corso di un'operazione di un feroce massacro, erano presenti, tra gli altri, il compagno on. Arrigo Boldrin e il consigliere culturale dell'ambasciata sovietica a Roma prof. Gorchkov.

Palermo: presentata la lista del PCI

La lista del PCI per le elezioni comunali a Palermo è capeggiata dai compagni M. Colajanni, A. Zappalà. Della lista, al primo posto nella scheda, fanno parte autorevoli personalità indipendenti tra le quali il clinico prof. Filippo Cacioppo, il prof. Ideale Del Carpio e gli avvocati Giuseppe Savagnone, Ugo Mazzarese e Ferdinando Parlavacchio.

A Roma ministro marina mercantile URSS

Il ministro della marina mercantile dell'URSS, Victor Bakaeff è giunto ieri a Roma, dove è stato ricevuto dall'ambasciatore sovietico Koznyrev e da rappresentanti della Fiat e della Fincenter. Il compagno Bakaeff si recerà oggi a Genova per assistere alla consegna delle petroliere ordinate dall'URSS all'Ansaldo. Il ministro sovietico visiterà quindi i cantieri genovesi e successivamente la Fiat a Torino.

Invariato il calendario venatorio

È stato reso noto che nonostante le cattive condizioni atmosferiche il calendario venatorio non subirà alcuna variazione. Le eventuali anticipazioni della chiusura della caccia potrà essere presa in considerazione in caso eccezionale maltempo e nelle zone eventualmente più colpite.

Università: Rettori e «piano Gui»

La Conferenza permanente dei Rettori delle Università ha concluso a Cagliari la terza sessione di lavori tenutasi quest'anno dopo quelle di Firenze e di Roma. A conclusione dei lavori di Cagliari i Rettori hanno votato un documento che sarà presentato nei prossimi giorni al ministro della Pubblica Istruzione, che contiene il punto di vista delle autorità accademiche sulla parte relativa all'Università contenuta nel piano quinquennale della scuola, sottoposto allo stesso ministro all'esame consultivo della Conferenza dei Rettori.

L'assemblea dei socialisti di Genazzano capovolge l'orientamento della Federazione romana - Dibattito in Umbria fra sezioni comuniste e democristiane - Accordi provinciali fra PCI, PSI e PSIUP a Livorno e Matera - Alleanze unitarie con la partecipazione di cattolici in Umbria, nelle Marche e nel Veneto

Un nido di case quasi nere, in cima a un colle, vivo dei filari di panni appesi, di finestre in finestra; colli più alti, tutt'intorno, rinferrano Genazzano e il suo antico castello, ne chiudono l'orizzonte.

Un tempo tutta questa terra coperta di verde — e il castello in cima ai viottoli medioevali che solcano le case ammucchiate — era feudo dei Colonna; poi la terra è stata divisa, è stata data in enfiteusi, a colonia miglioratoria; chi ha potuto comprare lo ha fatto con l'impegno a pagare la «corrisposta», una tassa a favore del vecchio proprietario, una specie di «censo», come negli antichi latifondi della Chiesa, nel Mezzogiorno.

Ma Genazzano è un comune a soli 60 chilometri da Roma, sulla via Prenestina; 600 dei suoi abitanti (fra i quali 400 muratori) prendono ogni mattina all'alba la strada che li porta alla capitale dove hanno (o sperano di trovare) un lavoro; il comune, per loro non è, appunto, che un antico nido di case.

E oggi, con i suoi 4838 abitanti, Genazzano è uno dei 5062 comuni (su un totale di 7476 dove si vota) che si apprestano a rinnovare i loro Consigli comunali sulla base della legge maggioritaria: in tutto più di sette milioni di elettori, un terzo circa degli italiani che il 22 novembre si receranno alle urne.

La legge — stabilendo la vittoria per la lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti — sollecita in un certo senso il formarsi di schieramenti unitari, schieramenti che spesso un tempo avevano solo valore amministrativo, esprimevano solo rivalità e alleanze particolari, di paese, ma che negli anni '60 — con lo approvazione del dibattito politico in ogni pur sperduto centro abitato — sono diventati sempre di più schieramenti politicamente omogenei e spesso prefigurano quella unità che sul piano nazionale o anche provinciale oggi è difficile determinare.

La tradizione antifascista, rafforzata dalla partecipazione attiva al movimento partigiano, è stata il fermento nel quale è nato il movimento unitario a Genazzano, conquistando fin dalla Liberazione la maggioranza del Paese e amministrando la prima sulla base della alleanza fra PCI e PSI e poi (dal '56) sulla base dell'allargamento di questa alleanza al PSDI. Questa amministrazione ha portato l'acqua nelle case, ha costruito scuole e assicurato la distribuzione gratuita dei libri, ha costruito un centinaio di case (ma quello degli alloggi resta il problema più urgente da risolvere), ha trasformato radicalmente il reticolo delle strade di campagna, ha portato l'elettricità dovunque, ha dato al paese una biblioteca e una pinacoteca.

L'avvio della campagna elettorale nel paese, con popolazione inferiore ai 5000 abitanti è fondamentalmente dato, in questi giorni, dal travaglio per mantenere e allargare gli schieramenti unitari tradizionali o, di contro, per contrapporre ad essi gli schemi fallimentari del centro-sinistra, distorcendo quello che è effettivamente il fatto nuovo che si va delineando in molte località: il superamento dell'effettivo degli schieramenti tradizionali, ma nel senso dell'allargamento dell'unità popolare fino a nuove forze già schierate con la DC o anche facenti parte integrante di quel partito.

Ma a Genazzano, i giorni precedenti alla presentazione della lista popolare di «vanga e stella» non sono stati dedicati alla discussione su quello che si è fatto e su quello che si potrà fare — soprattutto per affrontare con una dimensione nuova i problemi dell'autonomia e del lavoro —, né a questo sono stati dedicati i primi comizi, bensì una polemica interna alle forze operaie sulla utilità della riconferma dello schieramento unitario e soprattutto sulle condizioni di questa riconferma.

Potrà sembrare assurdo — e certo così è sembrato alla gente di Genazzano — che si ponesse questa questione, ma non era assurdo per alcuni dirigenti locali del PSI impegnati a realizzare le direttive della federazione socialista romana. Così numerosi giorni sono stati dedicati alla discussione sull'esistenza o meno del PSIUP (e questo è in molti casi il primo scoglio che il discorso unitario deve affrontare, con tante maggiori difficoltà quanto più evidenti — e certo per il PSI lastrato — sono stati gli effetti della scissione) e poi alla discussione sul nuovo equilibrio delle forze.

Non lieve questione anche questa e che in definitiva sembrava di impossibile soluzione, almeno fino a quando dalle discussioni fra dirigenti si è passati al dibattito fra l'opinione pubblica, alle assemblee e ai comizi.

In seguito a un comizio comunista nel quale venivano esposte le varie posizioni, infatti i dirigenti del PSI, dopo aver tenuto una assemblea degli iscritti alla loro sezione e nel corso di questa assemblea le precedenti posizioni venivano sconfessate e si ricreavano le condizioni per la presentazione di una lista unitaria e per il proseguimento della esperienza amministrativa.

L'esperienza di Genazzano si ripete in questi giorni in numerosi piccoli comuni di ogni parte d'Italia. Vi sono casi limite — come Mara, in provincia di Sassari (dove il tentativo di rompere l'alleanza unitaria ha provocato il passaggio al PSIUP di quasi tutti gli iscritti alla sezione socialista), o Montelupo, in provincia di Firenze (dove i compagni della sezione socialista hanno dovuto confermare il loro impegno unitario in contrasto con le direttive della loro federazione e facendo appello al diritto alla autonomia delle decisioni); in generale però il dibattito segna quasi sempre la vittoria dello spirito e delle impostazioni unitarie.

La Carbosarda passa all'ENEL

La commissione di esperti nominata dal ministro dell'Industria ha dato parere favorevole - Dibattito al Consiglio regionale

La commissione di esperti nominata dal ministro dell'Industria ha dato ieri sera parere favorevole al passaggio all'ENEL degli impianti della Carbosarda. Il relativo decreto sarà preparato nei prossimi giorni e sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri.

In molti casi del resto (come a Livorno e a Matera) sono stati stabiliti accordi provinciali per la definizione di liste unitarie comprendenti PCI, PSI, PSIUP e altre forze. In tutti i comuni che votano con la legge maggioritaria, Generalizzata è in Lucania anche l'alleanza col PSDI mentre in provincia di Potenza almeno un terzo dei candidati sono indipendenti.

Da diverse settimane, le popolazioni di Carbonia e di Sant'Antioco, in provincia di Suisa, erano scese in lotta per rivendicare il passaggio della Carbosarda all'ENEL e soprattutto per la integrale valorizzazione del carbone del Suisa, attraverso l'attuazione del programma delle partecipazioni statali. Proprio oggi si apre all'assemblea regionale sarda un dibattito sulla situazione e le prospettive del bacino carbonifero del Suisa.

«Come abbiamo detto in Umbria — e in alcune zone, per esempio, in Marche e del Veneto — le alleanze unitarie comprendono anche gruppi di cattolici, dovunque si deve poi constatare un allargamento delle alleanze e del dibattito sui programmi di rinnovamento e di autonomia delle amministrazioni.

Il dibattito si svolgerà su una interpellanza comunista che richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla necessità di respingere ogni tentativo, proveniente dal governo, di limitare le modalità del trasferimento. Nella interpellanza si chiede inoltre l'attuazione di un programma di industrializzazione del Suisa e della Sardegna, mediante l'utilizzo dell'energia elettrica prodotta dalla supercentrale e mediante l'impiego dei fondi di indennizzo.

«Facciamo tre esempi che vengono dalla Sicilia».

A Biancavilla (in provincia di Catania) una lista unitaria composta, da PCI, PSI, PSIUP e indipendenti si oppone a una lista di destra che vede uniti dai DC al MSI ai monarchici.

A Mistretta, (in provincia di Messina) PCI, PSI, PSIUP si presentano ancora uniti. A San Piero Patti (ancora in provincia di Messina) la lista di sinistra comprende PCI, PSI, PSIUP, PRI e indipendenti. In definitiva si può affermare che, malgrado tutto, un grande processo di allargamento dell'unità di base è in corso, riflesso della profonda istanza di rinnovamento che viene da tutto il Paese a iniziare dai suoi agglomerati più elementari di vita. Le assurde pretese di rivestire i piccoli comuni dei paesi ormai laceri e stretti del centro-sinistra sono votate al più clamoroso insuccesso.

Aldo De Jaco